



Fondazione Hermann Hesse
Montagnola

Fra arte e filosofia
Esercizi di contemplazione : Piet Mondrian.

Terzo appuntamento con il filosofo Nicola Emery
Corrispondenze. Ciclo di incontri

Sabato, 6 maggio 2006 alle ore 17.30
Museo Hermann Hesse Montagnola

Qual è il significato della pittura astratta di Piet Mondrian ? Si tratta unicamente di eleganti giochi compositivi di linee ortogonali e colori puri ? Si tratta piuttosto di un superamento della dimensione stessa del significare in pittura ?

Sono queste le domande che affronterà Nicola Emery nella sua terza conferenza al Museo Hesse, seguendo l'idea di fondo secondo cui la storia della pittura moderna ha anche un significato filosofico . Il relatore mostrerà che se si presta attenzione allo sviluppo del linguaggio di Mondrian, si scopre innanzitutto che il suo itinerario è approdato all' astrazione dopo un lungo periodo di ricerca nel campo della figurazione. Il pittore, nato in un villaggio olandese nel 1867, ha messo alla prova stili e tecniche diverse, per lo più di matrice simbolista o espressionista , e in questo sua inquieta ricerca non si è fermato nemmeno dopo il suo incontro a Parigi con il cubismo. A spingere il pittore olandese di stazione in stazione in questo suo cammino non è stata una questione stilistica chiusa in se stessa, ma una ricerca sempre connessa anche con l'esigenza mistico-contemplativa da cui l'artista, cultore di teosofia e lettore di Schopenhauer, era animato. L'astrazione radicale alla quale Mondrian pervenne , d'altra parte , non rappresentava per lui la chiusura della ricerca. Lo testimoniano i suoi numerosi accenni in direzione di un'ulteriore arte ambientale, che fosse in grado di prolungarsi nello spazio della casa e della città, assumendo termini architettonici "neoplastici". Nicola Emery interrogherà il senso filosofico di questo lungo e complesso itinerario di Mondrian, evidenziando come esso si sia svolto in un confronto continuo con una questione filosofica decisiva della modernità, quella riguardante la trasformazione del rapporto fra l' idea di vita e quella di forma. Ma proprio in questa luce il relatore mostrerà come la soluzione classico-moderna ricercata da Mondrian anche nel suo ultimo periodo, quello di New-York dove egli morì nel 1944, abbia trovato un forte contro canto nella pittura di Mark Rothko.

Nicola Emery , nato a Lugano nel 1958, vive in Collina d'Oro.

Laureato in Filosofia all'Università di Venezia; con dottorato di ricerca in Filosofia a Roma. Ha svolto attività didattica presso l'Università di Venezia, poi assistente di Massimo Cacciari e dal 1998 docente di filosofia e estetica all'Accademia di architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana. Fra i suoi scritti più importanti *Lo Sguardo di Sisifo. G. Rensi e la via italiana alla filosofia della crisi* (Milano 1997), *L'eloquenza del Nichilismo* (Roma 2001); ha curato saggi in Italia per Adelphi e in Francia per Allia e scritto saggi per riviste fra cui *Platone e l'architettura del nomos*, 'Studia philosophica', vol. 60, Bern-Stuttgart 2001; Alcuni suoi testi di recente pubblicazione sono frutto della sua collaborazione con l' Atelier Peter Zumthor.

Entrata fr. 10.-- / AVS e Studenti Fr. 8.—

Sostenitori Museo entrata gratuita

Segue Aperitivo.